

Erasmus, spinta al lavoro

*L'Agenzia nazionale per i giovani potenzia gli interventi con 205 progetti
Dei 6 milioni stanziati, 3,5 per le iniziative del Corpo europeo di solidarietà*

ANGELO PICARIELLO
Roma

C'è un'Europa amica, che si può incontrare nelle piazze di tutta Italia e crea una prima opportunità per entrare nel mondo del lavoro. L'Agenzia nazionale per i giovani - ente vigilato dalla presidenza del Consiglio e dalla Commissione europea - potenzia i suoi interventi nel 2019 con 205 progetti già in fase di attuazione, per un ammontare di stanziamenti che supera i 6 milioni: per l'esattezza più di due milioni e mezzo nell'ambito di **Erasmus-gioventù** (115 progetti) e oltre 3 milioni e mezzo (90 progetti) nel Corpo europeo di solidarietà. Dall'ottobre scorso a direttore ge-

nerale dell'agenzia c'è Domenico De Maio, che porta la sua professionalità poliedrica di giovane avvocato e musicista. Giurista e operatore sociale, con al suo attivo interessanti progetti di coinvolgimento nei quartieri a rischio e nell'istituto penale minorile di Nisida. A essere coinvolti, nell'ambito del Corpo europeo di solidarietà, sono 686 giovani, di cui il 32% con minori opportunità, mentre nell'ambito del progetto **Erasmus** i partecipanti all'opera - coinvolti nei progetti di Agenzia giovani - sono ben 6.118, anche qui con una significativa presenza (27%) di persone con disabilità. Nessuno si arricchisce, va detto, con questi progetti. «Lo stanziamento consiste in 500 euro al mese per un massimo di 12 mesi, ol-

tre alle spese per un coach che fa da guida», spiega De Maio. Ma sarebbe sbagliatissimo considerarlo un contentino, dato così, per vivacchiare, in attesa di tempi migliori. Le statistiche dell'Unione europea hanno appurato di recente che fra i giovani coinvolti in progetti finanziati dalla Ue c'è una altissima percentuale (80% circa) entra nel mondo del lavoro nel breve volgere di tre mesi dalla laurea. «In questo modo - spiega De Maio

- i giovani accrescono le loro conoscenze, in modo trasversale, rafforzano il loro curriculum, e al tempo stesso prendono consapevolezza delle loro potenzialità». E non c'è da pagare dazio particolarmente alla burocrazia. Basta essere uniti in associazione, o anche solo collegarsi in un gruppo di almeno cinque unità.



«Imparano molto, ma molto restituiscono anche al territorio, alcuni progetti - incentrati soprattutto sull'ambiente - sono stati in grado di rivitalizzare letteralmente fri piccoli comuni». I simboli e lo spirito migliore della Ue arriva così dove non te lo aspetti, il contrario di quell'Europa distante dai cittadini di cui spesso si parla.

L'agenzia ha da poco concluso un viaggio in dieci città 10 città italiane (**#OggiProtagonistiTour**) per incontrare i giovani, e informarli sulle opportunità a loro disposizione. È nata persino una radio (ANG radio) che trasmette in digitale: «L'idea ci è venuto un giorno, scoprendo delle attrezzature trasmettenti in disuso». Prossimo bando, il primo ottobre: «I giovani mostrano una grande voglia di cittadinanza europea e la nostra speranza - conclude De Maio - è che sempre di più possano viverla attraverso i nostri progetti come una prospettiva concreta, da poter vivere e sviluppare con una stabile progettualità lavorativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto a fianco, la tappa napoletana dell'iniziativa #OggiProtagonistiTour. Sopra, il direttore generale dell'Agenzia nazionale per i giovani, Domenico De Maio

IL BILANCIO

Il direttore dell'Ente vigilato da presidenza del Consiglio e Commissione Ue, Domenico De Maio: i ragazzi accrescono le loro conoscenze, in modo trasversale, e rafforzano il loro curriculum

